

LA POLEMICA / PATTO CIVICO E NCD PRESENTANO UN PROGETTO PER FACILITARE L'ACCESSO, LA LEGA DICE NO

## Scontro in Regione sul pediatra per i bambini stranieri

Le attuali norme utilizzate in venti casi prevedono che il minore vada alla Asl e poi dirottato da uno specialista

ALESSANDRA CORICA

**I**L PEDIATRA per tutti i bambini stranieri. Anche senza permesso di soggiorno. È la proposta presentata ieri in commissione Sanità. E che mette d'accordo Patto Civico e Nuovo centro destra: entrambi hanno presentato un progetto. I due sono stati abbinati in un unico provvedimento, relatori Stefano Carugo per Ncd e Umberto Ambrosoli per il Patto civico. «Già nel dicembre 2012 la Lombardia aveva preso l'impegno in conferenza Stato-Regioni — ricorda Ambrosoli — Dopo, però, non c'è stata attuazione. Per noi la questione è di primaria importanza, per ragioni etiche ed economiche: non assegnare il pediatra ma fare andare i bambini in Pronto soccorso è dispendioso e intasa gli ospedali».

Quella dell'assistenza ai minori senza permesso è una questione che va avanti da un anno. Da quando la lista Ambrosoli presentò una mozione sul tema, bocciata però dall'Aula. In seguito alle proteste di associazioni e sindacati, la Regione cambia rotta. E a gennaio avvia una sperimentazione di tre anni. Una procedura un po' macchinosa: prevede che gli stranieri non regolari sotto i 14 anni si registrino all'Asl, per avere un certificato con cui an-

dare dal pediatra. Il medico non viene assegnato: può cambiare ogni volta. A Milano, secondo i dati Asl, finora i numeri non sono alti: nei primi tre mesi del 2014 i bimbi visitati sono stati solo venti. «I dati sono poco rappresentativi — dice Maurizio Bove, responsabile dell'Ufficio immigrazione della Cisl, che con Naga e Avvocati per Niente aveva presentato un ricorso contro il Pirellone, poi ritirato — La sperimentazione è stata poco pubblicizzata. Se adesso si passerà a una legge ben venga, l'importante però è il principio: no alle discriminazioni».

Il nuovo progetto di legge prevede che gli stranieri fino a 18 anni siano iscritti al Sistema sanitario regionale anche se non hanno i documenti in regola. Da trovare tra Ncd e Patto Civico una quadra sull'assegnazione del pediatra: se renderla definitiva, o mantenere la possibilità che il medico cambi ogni volta. Il provvedimento si trova di fronte al secco no della Lega: «Questi progetti sono solo propagandistici — attacca il vice capogruppo Fabio Rolfi — Piuttosto, bisognerebbe fare chiarezza su quanto si spende per assistere gli immigrati». Netta la replica dell'alfaniano Carugo: «Già oggi la Lombardia assicura qualunque prestazione agli stranieri prescindendo dal loro status. Ora però è necessario compiere un passo in più nella tutela dei minori: questo progetto è una reale innovazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### LE REGOLE

La proposta avanzata in Regione prevede regole nuove per l'assistenza dei minori stranieri

